

IL VENTO DI AGRIGENTO illumina 50 mila famiglie

Il taglio del nastro è previsto domani. Di quello che, sulle alture circostanti Agrigento, Naro e Licata, è destinato a diventare uno dei più grandi complessi di parchi eolici d'Italia. La realizzazione degli impianti è opera del gruppo industriale «Moncada Costruzioni srl» che soprattutto nell'ultimo quinquennio, convinto delle potenzialità proprie delle energie rinnovabili, ha investito in studi, ricerche e risorse umane di elevata professionalità, divenendo una fra le aziende del Paese più specializzate in questo settore.

In particolare, i parchi eolici agrigentini - sparsi fra Monte Malvizzo, Monte Narbone, Monte Durra e Altipiano Petراسي - provvederanno al fabbisogno energetico di circa 50.000 famiglie evitando, fra l'altro, l'immissione in atmosfera di 40 tonnellate di polveri e la combustione di 700.000 barili di petrolio.

«Con quest'opera - sottolinea Salvatore Moncada - Agrigento vedrà ulteriormente rafforzata la sua posizione di capofila dei 136 comuni italiani che utilizzano energia eolica, la prima fonte energetica rinnovabile usata dall'uomo. Segno - aggiunge - che si è opportunamente deciso di proseguire sulla strada di una politica di benessere ambientale che, di pari passo con le convenienze di carattere economico, rappresenta un percorso da seguire sempre più obbligato, sul piano delle fonti energetiche alternative, se vogliamo garantire un futuro vivibile alla nostra ed

alle future generazioni».

Oggi oltre l'80% dell'energia utilizzata nel mondo viene prodotta bruciando combustibili fossili (petrolio, carbone...) con ciò generando gas inquinanti che, una volta immessi nell'atmosfera, danneggiano l'ambiente. Per quanto concerne l'effetto serra, alla Conferenza di Kyoto del dicembre 1997 i Paesi aderenti all'Unione Europea hanno assunto l'impegno di ridurre complessivamente dell'8% rispetto al 1990 le loro emissioni di gas serra nel quinquennio 2008-2012. L'Italia si è impegnata a una riduzione del 6,5% delle proprie emissioni di gas di serra: un obiettivo non da poco, considerato che tale riduzione corrisponde ad un incremento di oltre il 60% (30 miliardi di kWh) ri-

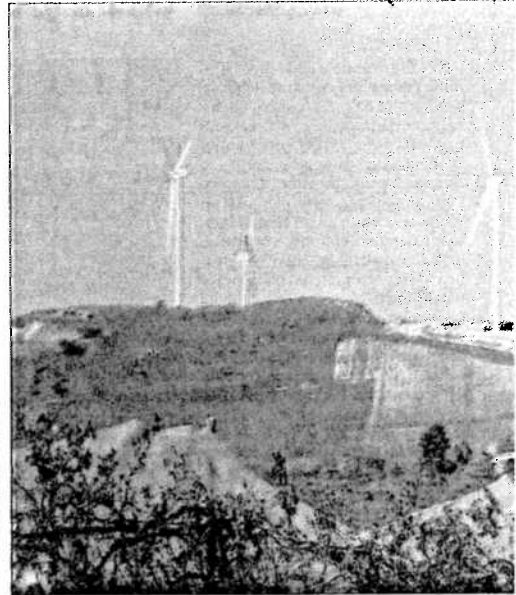
spetto all'energia prodotta da fonte rinnovabile nel 1997 (46 miliardi di kWh).

In questo contesto si inseriscono le iniziative promosse nel

tempo dalla Moncada, operante con una struttura produttiva di oltre 120 dipendenti, di cui 40 impegnati nello sviluppo, progettazione e implementazione delle nuove tecnologie in ambito energetico. E che, nella realizzazione dei quattro nuovi parchi, ha posto una particolare attenzione alla cura degli aspetti legati al loro corretto inserimento nel paesaggio, nonché al pieno coinvolgimento del tessuto

14 nuovi «parchi» realizzati e gestiti dal gruppo Moncada, azienda leader nel settore

economico locale. Nell'arco di 5 anni, la Moncada è riuscita a trasformare una società edile che operava quasi esclusivamente nel settore dei lavori pubblici in una realtà integrata, nella quale le capacità progettuali e realizzative preesistenti si sono progressivamente specializzate, integrandosi con le migliori competenze e tecnologie disponibili nel comparto dell'energia eolica. La tendenza ad integrare i processi, derivante dall'esperienza nel settore edile, ha portato la società a seguire un percorso di crescita differente da quelli prevalentemente adottati dai più importanti operatori del settore dell'energia, che hanno preferito concentrarsi nel ruolo di produttori, in alcuni casi integrandosi a valle nella commercializzazione, esternalizzando le fasi di sviluppo, progettazione e realizzazione dei parchi.



IL RECORD

Legambiente: prima città in Italia per potenza installata

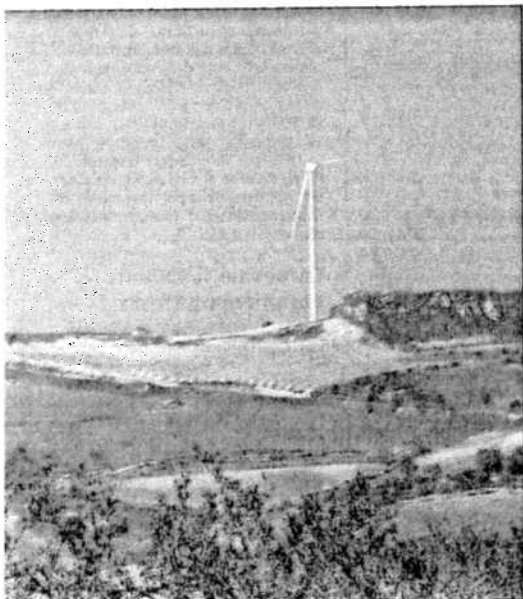
Secondo il rapporto realizzato da Legambiente su dati Enea (l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente), che rileva la mappatura delle fonti rinnovabili nel territorio italiano, il comune di Agrigento è risultato al primo posto assoluto in tutta Italia, con 104,55 MW di potenza installata. Un importante risultato cui ha sicuramente contribuito l'operatività della «Moncada costruzioni srl» e delle sue controllate,

grazie alle quali sono entrati in produzione i quattro nuovi parchi eolici che saranno ufficialmente inaugurati domani. Tale primato è altresì l'occasione per ribadire l'importanza che gli impianti di produzione non inquinanti e alimentati da fonti pulite come l'eolico hanno nel raggiungere gli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto per la produzione di energia da fonti rinnovabili, inserendosi nella strada trac-

ciata in sede internazionale e comunitaria. «Questo risultato - commentano con soddisfazione i vertici dell'azienda - riveste una fondamentale importanza dal punto di vista dell'immagine della nostra città e dell'intera provincia di Agrigento, troppo spesso ricordata purtroppo per fatti legati alla criminalità organizzata e per la scarsa attenzione alle problematiche ambientali».

Negli ultimi anni la Moncada si è concentrata sulla costruzione degli impianti eolici realizzati dalle società veicolo, eseguendo tutte le opere civili ed elettriche ed una parte delle installazioni degli aerogeneratori. Ed ha anche avviato contatti per ottenere le autorizzazioni necessarie ad installare dei parchi eolici in alcune zone a particolare vocazione eolica esistenti in Tunisia ed Albania, con potenze rispettivamente quantificabili in 1.000 e 500 MW circa.





Nelle foto di queste pagine, gli impianti eolici realizzati dalla «Moncada costruzioni». I 113 aerogeneratori hanno un rotore tripala con diametro di 58 m e un sostegno tubolare in acciaio alto 55 m. La potenza di ogni aerogeneratore è di 850 kW e la potenza totale installata nei 4 impianti è di 96,05 MW (96,050 kW). L'impianto consentirà notevoli risparmi in termini di emissioni gassose nocive per l'ambiente.

Grande produzione e zero inquinamento

I quattro impianti eolici che verranno inaugurati domani concorrono tutti insieme a formare il più grande parco eolico siciliano e uno dei più grandi d'Italia. Complessivamente nei 4 impianti eolici, tutti ubicati nella provincia di Agrigento, sono stati installati 113 aerogeneratori, così distribuiti: Monte Durrà 30, Monte Malvizzo 19, Monte Narbone 24, Altipiano Petراسي 40. Per il posizionamento degli aerogeneratori, si è tenuto conto di molteplici parametri che ne influenzano la produttività (andamento orografico del terreno, distanza relativa fra gli aerogeneratori) e soprattutto di fattori di tipo naturalistico-ambientale, al fine di minimizzare ogni impatto sul territorio.

Gli aerogeneratori hanno un rotore tripala con diametro di 58 m e un sostegno tubolare in acciaio alto 55 m. La potenza nominale di ogni singolo aerogeneratore è di 850 kW e la potenza totale installata nei 4 impianti è di 96,05 MW (96,050 kW). Tale impianto consentirà notevoli risparmi in termini di emissioni gassose nocive per l'ambiente. L'intero parco, in grado di soddisfare il fabbisogno

energetico di 50.000 famiglie, eviterà la combustione di 700.000 barili di petrolio e quindi l'immissione in atmosfera di circa 200.000 tonnellate di anidride carbonica, 410 tonnellate di ossidi di azoto, 1250 tonnellate di biossido di zolfo e 40 tonnellate di polveri sottili.

Peralto, l'area ricerca della «Moncada Costruzioni», ha realizzato e messo in opera nell'impianto eolico di Monte Mele, un prototipo di aerogeneratore di potenza nominale 750kW, con tecnologia direct drive (collegamento diretto tra il rotore e l'alternatore) mettendo a profitto la notevole esperienza diretta maturata nel settore. La produzione in serie dell'aerogeneratore, prevista nel breve termine, contribuirà a consolidare l'obiettivo dell'azienda, di creare ad Agrigento un polo tecnologico in grado di offrire know how specifico agli stati del bacino meridionale del Mediterraneo.

DOMANI L'INAUGURAZIONE

La Loggia: «Una scelta coraggiosa e vincente»

Tutto pronto per l'inaugurazione dei quattro impianti eolici, che avrà luogo domani alle 11,30. E alla quale interverranno, fra gli altri, il viceministro alle Infrastrutture Angelo Capodicasa, il vicepresidente dei deputati di Forza Italia Enrico La Loggia, il presidente della Provincia di Agrigento Vincenzo Fontana ed i sindaci dei Comuni Interessati.

«I quattro nuovi parchi eolici sparsi sulle alture agrigentine -



commenta La Loggia - rappresentano un segno tangibile di come una saggia politica di diversificazione delle fonti energetiche possa e debba andare di pari passo con le esigenze di rispetto dell'ambiente. Mi fa particolarmente piacere - da agrigentino e da politico che ha sempre sostenuto queste iniziative - che un serio gruppo imprenditoriale siciliano come quello di Totò Moncada abbia deciso di investire in questo che rappresenta sicuramente uno dei settori più interessanti per quanto riguarda il futuro industriale della nostra regione e dell'intero Paese. Si tratta di scelte che appaiono ancora, per certi versi, coraggiose. E proprio per questo meritano di essere favorite e sostenute - anche attraverso innovativi interventi legislativi - nell'interesse di tutti coloro i quali ritengono che l'energia debba essere sempre più «pulita». Stiamo parlando di un comparto certamente strategico per le grandi questioni geopolitiche che lo sottendono e che alimentano sempre più spesso la cronaca negli ultimi tempi». Soddisfazione è espressa anche dal presidente della Provincia di Agrigento, Vincenzo Fontana: «Si tratta - dice - di impianti assolutamente innovativi, che rientrano in quel programma di risparmio energetico che caratterizza l'eolico, sistema assolutamente non inquinante e in grado di garantire energia pulita a basso costo. E anche l'impatto ambientale, che era la mia iniziale preoccupazione, non è assolutamente negativo».

CHE COSA È

Dal cinetico all'elettrico in modo semplice e poco costoso

L'energia eolica è il prodotto della conversione dell'energia cinetica del vento in elettrica. Prima tra tutte le energie rinnovabili per il rapporto costo/produzione, è stata anche la prima fonte energetica rinnovabile usata dall'uomo. Il suo sfruttamento, relativamente semplice e poco costoso, è attuato tramite generatori eolici ad asse verticale o orizzontale. Il tempo di installazione di un impianto è molto breve; fatti i rilievi sul campo per misu-

rare la velocità del vento e la potenza elettrica producibile, si tratta di trasportare le pale eoliche e fermarle nel terreno. Il tempo di progettazione e costruzione di altre centrali (idroelettriche, termoelettriche, etc.) è superiore a 4 anni. Nonostante le intenzioni siano le migliori, la mancanza di una legge quadro o di un testo unico sulle energie eoliche, diversamente dal solare, è considerata una delle cause della lenta diffusione della tecnologia ri-

spetto all'estero. Benché l'eolico sia l'energia meno costosa, non è ancora né massicciamente richiesto dai produttori elettrici che potrebbero rivenderlo al costo del kWh attuale con maggiori profitti, né è la prima quantità d'energia ad essere venduta nella Borsa elettrica, che pur abbia domanda e offerta di energia in base al prezzo del kWh elettrico (l'eolico, avendo il prezzo per kWh più basso e conveniente, dovrebbe collocarsi subito).

